



ELEZIONI EUROPEE 2019

Dipartimento Internazionale delle ACLI

DOSSIER QUANTO PESA IL MIO VOTO

"Al fine di promuovere il buon governo e garantire la partecipazione della società civile, le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione operano nel modo più trasparente possibile".

(Articolo 15 del TFUE)



INDICE

L'Unione europea	3
Le istituzioni europee	4
Il bilancio dell'Unione	5
Cosa si vota: cos'è il Parlamento europeo	7
Quando si vota e come	8
Cosa ha fatto il Parlamento europeo nell'ultima legislatura	9
Voti legislativi prima della fine dell'ottava legislatura	11
Come restare informati	12
Quanto pesa il mio voto	13



L'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea è un'organizzazione internazionale politica ed economica a carattere sovranazionale, che comprende 28 paesi membri indipendenti e democratici. A partire da un nucleo di 6 Stati fondatori nel 1957 (Germania Ovest, Francia, Italia, Lussemburgo, Belgio, Olanda), l'Unione si è progressivamente allargata durante varie fasi fino all'attuale definizione.

La Croazia è stato l'ultimo Stato a completare il processo di adesione, mentre hanno attivato negoziati la Turchia, il Montenegro, la Serbia. La Repubblica di Macedonia e l'Albania sono al momento solamente Paesi candidati, mentre l'Islanda ha ritirato nel 2015 la propria candidatura.

Con la notifica dell'art. 50 del TUE ad opera della Gran Bretagna nel 29 marzo 2017, per la prima volta uno Stato ha attivato i colloqui per l'uscita (BREXIT). Rimangono fuori dall'Unione europea i micro-Stati europei (Andorra, Principato di Monaco, Città del Vaticano, San Marino, Liechtenstein), così come Svizzera, Norvegia, Russia, Bielorussia, Ucraina, Moldavia, Bosnia-Erzegovina e Kosovo.

Per una panoramica completa sugli Stati membri (con dati aggregati quali popolazione, estensione, lingua, dati economici) e sulla progressiva formazione dell'attuale Unione, si veda il link: https://it.wikipedia.org/wiki/Unione_europea#Stati_membri.



LE ISTITUZIONI EUROPEE

Il quadro delle Istituzioni europee è piuttosto snello e semplice da delineare, nonostante sia invece spesso accompagnato da una cattiva nomea. A fronte di nomi che suonano simili, e che possono quindi spesso trarre in errore, il quadro delle Istituzioni può essere semplificato enormemente se si guarda alla composizione delle stesse e alle funzioni.

ISTITUZIONI POLITICHE

1. Gli esponenti dei governi nazionali si riuniscono nel **Consiglio europeo** (cui è affidata la responsabilità di definire le priorità generali dell'UE) e nel **Consiglio dell'Unione europea** (in cui siedono i ministri e non il leader politico di massimo livello nazionale, per l'Italia il Presidente del Consiglio dei Ministri).
2. Sempre i governi nazionali nominano i componenti della **Commissione europea**, il primo organo della UE che comincia ad acquisire una "rappresentanza" scissa dai governi nazionali e una propria autonomia da essi. Compito della Commissione è quello di proteggere gli interessi globali dell'UE.
3. L'Istituzione europea più grande per composizione è il **Parlamento europeo**, i cui 751 membri (nel quinquennio 2014-2019) sono eletti a suffragio diretto dai cittadini europei. Svolge un ruolo fondamentale nell'elezione del presidente della Commissione europea, ha potere legislativo e di bilancio.

ISTITUZIONI NON POLITICHE

4. Al pari di qualsiasi Stato, l'Unione necessita di organi tecnici per il proprio funzionamento. Essi sono: la **Corte di giustizia** (Lussemburgo), la **Corte dei conti**, la **Banca centrale europea**.

Come si può ben vedere, soltanto il Parlamento europeo e la Commissione europea sono organi politici dell'Unione europea in qualche modo autonomi dagli Stati europei.

Non sono organi dell'Unione europea: la Corte europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo e il Consiglio d'Europa. Per maggiori informazioni, si rimanda al link: https://europa.eu/european-union/about-eu_en.



IL BILANCIO DELL'UNIONE

Una delle principali materie di competenza del Parlamento Europeo è il bilancio. Controllare il bilancio, e in particolar modo decidere sull'allocazione delle risorse, costituisce l'atto preminentemente politico del Parlamento europeo e la massima espressione della democrazia rappresentativa del Continente. Nella natura pluriennale risiede il cuore del senso della politica (non piegata sulla semplice amministrazione dell'esistente) e il nocciolo della sovranità statale e sovra-statale: la decisione sul bilancio è la decisione sulle priorità che caratterizzeranno la vita dell'Unione per gli anni a venire.

La pianificazione del bilancio avviene su base settennale ed è svolta in collaborazione con il Consiglio europeo. In ciò è possibile ben vedere quanto la volontà di controllo degli Stati europei sia ancora oggi dominante e come le criticità del funzionamento delle Istituzioni europee non risiedano altrove se non nell'onnipotente controllo degli Stati su di esse. Le due istituzioni redigono un quadro finanziario pluriennale, nonché esaminano e approvano il bilancio annuale per l'anno successivo e il consuntivo per le spese dell'anno precedente.

Su un budget totale di 960 miliardi di euro, il bilancio 2014-2020 dell'Unione risulta così allocato:

- 38,9% Conservazione e gestione delle risorse naturali, agricoltura e sviluppo rurale.
- 33,9% Coesione per la crescita e l'occupazione; Lavoro, coesione territoriale e cooperazione.
- 13,1% Competitività per la crescita e l'occupazione; Ricerca e tecnologia.
- 6,4% Amministrazione.
- 6,1% "L'UE come attore globale"; Affari internazionali.
- 1,6% Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia; Affari interni.

Come si può ben vedere, risulta chiaro che:

- A fronte di una burocrazia europea percepita come dominante, le risorse allocate per il funzionamento delle Istituzioni europee superano di poco la soglia del 6%, comprensivo delle spese per la gestione delle sedi locali e territoriali.
- Le quote del bilancio risentono direttamente delle attribuzioni affidate alla competenza dell'Unione europea: minori risorse spenderà l'Unione per le materie di competenza prettamente statale, come ad esempio la giustizia penale o le politiche della cittadinanza; maggiori risorse spenderà invece ove le sono state attribuite competenze, come in campo agricolo e per la tutela ambientale.



- A ben vedere, pur disponendo di un budget incredibilmente limitato se confrontato con quello degli Stati (960 miliardi il bilancio UE, che per dimensioni è paragonabile al bilancio della sola Italia, circa 800 miliardi), ricevendo da essi solo l'1% dei rispettivi bilanci nazionali, la capacità di intervento dell'Unione europea è visibile oggi in molti campi. Cosa succederebbe se l'Unione potesse disporre di maggiori risorse? Cosa succederebbe se potesse intervenire in altre materie rispetto a quelle che finora le sono state assegnate?

Per una più completa rassegna sul bilancio della UE, si rimanda al link: <http://www.europarl.europa.eu/about-parliament/en/powers-and-procedures/budgetary-powers>.



COSA SI VOTA: COS'È IL PARLAMENTO EUROPEO

I cittadini europei sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo. La ripartizione dei seggi tiene conto della popolazione della popolazione di ciascun paese. A seguito della BREXIT, all'Italia spettano 76 seggi (73 alle elezioni del 2014). Il sistema elettorale è strettamente proporzionale (con soglia di sbarramento del 4%), così che tutti i partiti politici abbiano la possibilità di inviare al Parlamento europeo un numero adeguato di rappresentanti. È possibile controllare che i parlamentari eletti partecipino effettivamente ai lavori del Parlamento europeo sulla pagina istituzionale di ciascun deputato.

Per le elezioni, L'Italia è divisa in 5 circoscrizioni: Italia nord-occidentale; Italia nord-orientale; Italia centrale; Italia meridionale; Italia insulare.

I candidati si presentano alle elezioni in quanto membri di partiti politici nazionali, con la possibilità di aggregarsi a gruppi politici transnazionali. Da questi ultimi verrà anche l'indicazione, facendo seguito ad una innovazione introdotta per le elezioni del 2014, per il rispettivo candidato alla presidenza della Commissione, l'organo esecutivo dell'UE. Il candidato del partito che avrà ottenuto la maggioranza dei voti (il Partito popolare europeo) si aggiudicherà *probabilmente* la carica di Presidente della Commissione, previa approvazione del nuovo Parlamento.

Ulteriori informazioni sul Parlamento europeo sono disponibili attraverso la brochure ufficiale scaricabile in italiano al link: <http://www.europarl.europa.eu/about-parliament/files/home-page/it-ep-brochure.pdf>



QUANDO SI VOTA E COME

In Italia si vota domenica 26 maggio 2019, dalle ore 7 alle ore 23. Altri Paesi europei voteranno nei giorni compresi dal 23 al 26 maggio, secondo la propria tradizione. Si tratta della 9a tornata elettorale europea per il rinnovo del Parlamento europeo (IX legislatura).

Le informazioni sulle procedure di voto sono fornite dal Ministero degli Interni italiano e dal Ministero degli Affari esteri (per gli italiani all'estero).

Ad oggi (novembre 2018) il Ministero non ha una pagina dedicata alle Elezioni europee 2019.

Ulteriori informazioni sono disponibili direttamente dal Parlamento Europeo alla pagina <http://www.europarl.europa.eu/at-your-service/it/be-heard/elections> o al link <http://www.europarl.europa.eu/downloadcentre/en/european-elections/toolkit> scaricando il ricco materiale informativo.



COSA HA FATTO IL PARLAMENTO EUROPEO NELL'ULTIMA LEGISLATURA

Per avere informazioni su tutti i dossier e su tutte le questioni trattate dal Parlamento europeo è possibile accedere alla pagina "Note sintetiche sull'Unione europea", al link <http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/home>. Negli scorsi anni il Parlamento europeo è stato capace di ampliare i propri poteri nei confronti delle altre istituzioni europee e si è fatto carico delle nuove attribuzioni derivanti dai Trattati di Lisbona. Oggi il Parlamento europeo chiede conto alla Commissione dei risultati ottenuti, delle promesse fatte in passato e degli obiettivi futuri.

Dalle elezioni del 2014 in poi, quasi 600 proposte legislative della Commissione Juncker sono state discusse, migliorate e concluse con successo in seguito ai negoziati con il Consiglio.

Le più importanti decisioni legislative durante l'ottava legislatura del Parlamento europeo:

- Fine del roaming: rimosso l'ultimo ostacolo
- WiFi4EU: nuovo programma UE per l'accesso gratuito a Internet
- Protezione dei dati: il Parlamento approva le nuove norme per l'era digitale
- Sacchetti di plastica: nuove norme per ridurre l'utilizzo
- Cambiamento climatico: Parlamento dà il via all'entrata in vigore dell'accordo di Parigi
- Cambiamento climatico: nuove regole su gestione foreste e assorbimento di CO2
- Aprire il mercato dei pagamenti on-line per ridurre costi e rischi di frode
- I deputati pongono fine alle commissioni poco trasparenti sulle operazioni di pagamento tramite carta
- Acquisti online: stop agli ostacoli sugli acquisti transfrontalieri
- Governo societario: i deputati votano per rafforzare la trasparenza fiscale

Il Parlamento può votare delle risoluzioni non legislative sui temi che alimentano le preoccupazioni e le aspettative dei cittadini, ed avviare così la revisione delle leggi esistenti. Può istituire commissioni speciali per condurre indagini approfondite, condurre inchieste e svolgere audizioni da parte dei deputati europei. Le conclusioni e le raccomandazioni dettagliate confluiscono nelle nuove proposte della Commissione.

Il Parlamento e il Consiglio condividono il ruolo di autorità per il bilancio annuale dell'Unione. Il Parlamento ha voce in capitolo anche nel bilancio a lungo termine dell'UE, il quadro finanziario pluriennale, che necessita



della sua approvazione per entrare in vigore, e agisce in qualità di autorità di “discarico”. Ciò significa che deve verificare come viene speso il bilancio annuale e quindi concedere, rinviare o rifiutare l’approvazione per la gestione del bilancio da parte di ciascuna istituzione dell’UE.

Ha potere di scrutinio nei confronti della Commissione europea, così come potere di veto alle decisioni della Commissione (in atti delegati e di esecuzione) quando i deputati ritengano che l’esecutivo abbia oltrepassato i suoi poteri. I deputati seguono da vicino i negoziati della Commissione sui trattati internazionali, come nei casi del CETA, del TTIP e poi con la BREXIT.



VOTI LEGISLATIVI PRIMA DELLA FINE DELL'OTTAVA LEGISLATURA

Circa 328 fascicoli legislativi (compresi 46 fascicoli sul quadro finanziario pluriennale) sono ancora in fase di elaborazione (al settembre 2018). Sono previste decisioni importanti, come ad esempio:

- accordo sul ritiro del Regno Unito (BREXIT)
- bilancio a lungo termine dell'UE (QFP)
- norme comuni in materia di [asilo](#), compresa una riforma delle [norme di Dublino](#)
- riforma del [diritto d'autore](#)
- qualità dell'acqua potabile,
- banche più sicure nell'Unione bancaria
- coordinamento dei [sistemi di sicurezza sociale](#)
- [equilibrio tra vita professionale e vita privata per genitori e accompagnatori](#)
- [condizioni di lavoro](#) trasparenti e prevedibili
- riforma delle norme UE in materia di [tutela dei consumatori](#)
- [efficienza energetica](#)
- aggiornamento della direttiva sui media audiovisivi
- riforma della politica agricola comune



COME RESTARE INFORMATI

Nessuna scusa: il Parlamento Europeo è l'Istituzione (nazionale o internazionale) più trasparente e accessibile da parte dei cittadini. Ciò è il risultato delle innovazioni introdotte con il Trattato sull'Unione europea (TUE) e il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), firmati a Lisbona nel 2009. La *mission* è espressamente dichiarata dall'art. 15 del TFUE. Ulteriori informazioni al link: <http://www.europarl.europa.eu/at-your-service/it/transparency>.

Per restare informato su quali siano le iniziative, i dibattiti e i lavori puoi fare riferimento a:

- Sito internet <http://www.europarl.europa.eu/> o <http://www.europarl.europa.eu/news/it> e rispettivi social (Facebook e Twitter).
- Sempre sul sito, alla pagina <http://www.europarl.europa.eu/at-your-service/it> è possibile:

Rivolgere **petizioni**: Ogni cittadino dell'UE e ogni organizzazione avente sede nell'UE ha il diritto di presentare un reclamo o una richiesta al Parlamento europeo in merito a questioni concernenti l'UE. Dal 2014 Dal luglio 2014, La commissione parlamentare per le petizioni del Parlamento europeo ha registrato circa 6.400 petizioni e si è occupata di denunce, richieste e osservazioni dei cittadini sull'applicazione del diritto UE.

Rivolgersi al **Mediatore europeo** e al **Mediatore europeo per i casi di sottrazione di minori**: Se ritenete di essere stati trattati ingiustamente dalle istituzioni dell'UE, potete rivolgervi al Mediatore europeo. Il Mediatore esamina i reclami e si adopera per trovare soluzioni amichevoli alle controversie.

Accedere alle inchieste dell'**Eurobarometro**.

Conoscere le **iniziative dei cittadini**, le iniziative di Dialogo con le religioni e le organizzazioni non confessionali, i premi assegnati dal Parlamento e le modalità con cui ottenere il patrocinio dei propri eventi.

- Sito internet <https://www.what-europe-does-for-me.eu/it/portal> per controllare, regione per regione, cosa fa l'Unione europea per i cittadini europei.
- Newsletter personalizzabile.
- Contatto con i deputati della propria circoscrizione.
- Le iniziative della campagna elettorale, con incontri e dibattiti organizzati in tutta Europa sono raccolti sulla piattaforma <https://www.stavoltavoto.eu>. Qualora organizziate degli eventi, personalmente o come Circoli ACLI, potete registrare il vostro evento su questo sito ampliando la visibilità sul vostro territorio.



QUANTO PESA IL MIO VOTO

Dovendo tracciare un bilancio su “quanto pesi” il voto di ciascun cittadino europeo espresso in sede di Elezioni del Parlamento europeo, bisogna riconoscere che negli anni questo peso sia diventato considerevole. Ciò non può che essere di buon auspicio in vista dei prossimi anni e in vista del progressivo processo di rinnovamento e completamento delle Istituzioni comunitarie partito con la firma dei Trattati di Lisbona.